

+ **Dal Vangelo secondo Marco (9,2-10)**

²Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro ³e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. ⁴E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. ⁵Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». ⁶Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. ⁷Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». ⁸E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.

⁹Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. ¹⁰Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

– ***Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli:*** Gesù ha scelto tre dei suoi apostoli per farli entrare più intimamente nel suo mistero. Quando risuscita una bambina, quando si trasfigura e quando prega nel Getsemani solo loro sono presenti. In particolare, questa volta li porta su un monte e in disparte, cioè nel luogo della preghiera, dell'esperienza di incontro con Dio.

³²Giunsero a un podere chiamato Getsèmani ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io prego».

³³Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. (Mc 14,32-33)

– ***Fu trasfigurato... le sue vesti divennero splendenti, bianchissime:*** Gesù cambia di aspetto davanti a loro: appare la sua gloria, lo splendore e la bellezza della sua divinità. Il bianco luminoso è infatti simbolo della divinità. Anche l'angelo che annuncia la risurrezione apparirà in una veste bianca.

⁹Io continuavo a guardare, quand'ecco furono collocati troni e un vegliardo si assise. La sua veste era candida come la neve e i capelli del suo capo erano candidi come la lana; il suo trono era come vampe di fuoco con le ruote come fuoco ardente. ¹⁰Un fiume di fuoco scorreva e usciva dinanzi a lui, mille migliaia lo servivano e diecimila miriadi lo assistevano. La corte sedette e i libri furono aperti. [...]

¹³Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui. ¹⁴Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto. (Dan 7,9-10.13-14)

⁵Entrate le donne nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. (Mc 16,5)

– ***Apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù:*** Elia e Mosè racchiudono tutta la Scrittura, Legge e Profeti; sono i due grandi rappresentanti dell'Antica Alleanza e dell'attesa di Israele; l'attesa del giorno in cui tutte le promesse di Dio si sarebbero compiute, la salvezza sarebbe stata definitiva, l'uomo sarebbe potuto stare davanti a Dio faccia a faccia. Tutti e due hanno avuto una forte esperienza di Dio sul monte Oreb (Sinai), in cui però non hanno potuto vedere il volto di Dio.

²²Tenete a mente la legge del mio servo Mosè, al quale ordinai sull'Oreb precetti e norme per tutto Israele. ²³Ecco, io invierò il profeta Elia prima che giunga il giorno grande e terribile del Signore: ²⁴egli convertirà il cuore dei padri verso i figli e il cuore dei figli verso i padri, perché io, venendo, non colpisca la terra con lo sterminio. (Mal 3,22-24)

Disse Mosè al popolo: «¹⁵Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto.» (Dt 18,15)

¹⁸Mosè disse a Dio: «Mostrami la tua gloria!». ¹⁹Rispose: «Farò passare davanti a te tutta la mia bontà e proclamerò il mio nome, Signore, davanti a te. A chi vorrò far grazia farò grazia e di chi vorrò aver misericordia avrò misericordia». ²⁰Soggiunse: «Ma tu non potrai vedere il mio volto, perché nessun uomo può vedermi e restare vivo». ²¹Aggiunse il Signore: «Ecco un luogo vicino a me. Tu starai sopra la rupe: ²²quando passerà la mia gloria, io ti porrò nella cavità della rupe e ti coprirò con la mano, finché non sarò passato. ²³Poi toglierò la mano e vedrai le mie spalle, ma il mio volto non si può vedere». [...]

⁵Allora il Signore scese nella nube, si fermò là presso di lui e proclamò il nome del Signore. ⁶Il Signore passò davanti a lui, proclamando: «Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà, ⁷che conserva il suo amore per mille generazioni, che perdona la colpa, la trasgressione e il peccato, ma non lascia senza punizione, che castiga la colpa dei padri nei figli e nei figli dei figli fino alla terza e alla quarta generazione». ⁸Mosè si curvò in fretta fino a terra e si prostrò. ⁹Disse: «Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, Signore, che il Signore cammini in mezzo a noi. Sì, è un popolo di dura cervice, ma tu perdona la nostra colpa e il nostro peccato: fa' di noi la tua eredità». (Es 33,18-23; 34,5-9)

Elia s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: «Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri». ⁵Si coricò e si addormentò sotto la ginestra. Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: «Àlzati, mangialo!». ⁶Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò. ⁷Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: «Àlzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino». ⁸Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb.

⁹Là entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco gli fu rivolta la parola del Signore in questi termini: «Che cosa fai qui, Elia?». ¹⁰Egli rispose: «Sono pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi cercano di togliermi la vita». ¹¹Gli disse: «Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore». Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto.

¹²Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera.

¹³Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna.

[...] ¹⁵Il Signore gli disse: «Su, ritorna sui tuoi passi verso il deserto di Damasco; giunto là, ungerai Cazaël come re su Aram. ¹⁶Poi ungerai Ieu, figlio di Nimsì, come re su Israele e ungerai Eliseo, figlio di Safat, di Abel-Mecolà, come profeta al tuo posto». (1Re 19,4-13.15-16)

– ***È bello per noi essere qui:*** Pietro esprime come può, con semplicità, la bellezza di questo momento, e vorrebbe fermarlo. È un attimo di eternità! Vede in anticipo la gloria della Risurrezione di Gesù. Ma non è ancora il momento per fermarsi nella contemplazione: bisogna prima passare per i giorni della croce, e percorrere la propria strada su questa terra, nella fede e non nella visione...

– ***Erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra:*** Gioia e spavento convivono! Davanti al mistero di Dio si rimane senza parole... La presenza di Dio è luce ma è anche ombra, una nube che copre proteggendo ma non si può afferrare e vedere... Fin dai tempi dell'Esodo la nube luminosa è il segno della presenza di Dio.

¹²Il Signore disse a Mosè: «Sali verso di me sul monte e rimani lassù: io ti darò le tavole di pietra, la legge e i comandamenti che io ho scritto per istruirti». [...] ¹⁵Mosè salì dunque sul monte e la nube coprì il monte.

¹⁶La gloria del Signore venne a dimorare sul monte Sinai e la nube lo coprì per sei giorni. Al settimo giorno il Signore chiamò Mosè dalla nube. ¹⁷La gloria del Signore appariva agli occhi degli Israeliti come fuoco divorante sulla cima della montagna. ¹⁸Mosè entrò dunque in mezzo alla nube e salì sul monte. Mosè rimase sul monte quaranta giorni e quaranta notti. (Es 24,12,15-18)

³⁴Allora la nube coprì la tenda del convegno e la gloria del Signore riempì la Dimora. ³⁵Mosè non poté entrare nella tenda del convegno, perché la nube sostava su di essa e la gloria del Signore riempiva la Dimora. (Es 40,34s)

– ***«Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!»:*** Il Padre ci rivela il Figlio, mostrandoci come dietro l'apparenza quotidiana di un uomo qualsiasi è nascosta la gloria della divinità, gloria che apparirà con la sua morte e risurrezione. Ascoltarlo nella normalità della vita quotidiana, quando non ci sono segni o miracoli, è ciò che Dio mi chiede: fidarsi del suo Figlio. Come dopo il Battesimo, lo presenta come il Figlio amato: c'è un richiamo a

Isacco, il figlio unigenito amato di Abramo che Dio non vuole sacrificato. Anziché chiedere all'uomo di sacrificare il suo figlio per Dio, Dio sacrifica il suo Figlio per l'uomo!

⁹Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. ¹⁰E subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. ¹¹E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento». (Mc 1,9-11)

¹⁶Fratelli, vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, non perché siamo andati dietro a favole artificiosamente inventate, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza. ¹⁷Egli infatti ricevette onore e gloria da Dio Padre, quando giunse a lui questa voce dalla maestosa gloria: «Questi è il Figlio mio, l'amato, nel quale ho posto il mio compiacimento». ¹⁸Questa voce noi l'abbiamo udita discendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte. (2Pt 1,16-18)

In quei giorni, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò».

Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito».

Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio.

L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce». (Gen 22,1-2.9.10-13.15-18)

– ***Dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti:*** Il mistero della Trasfigurazione illumina dunque il mistero della Pasqua. Questa esperienza permetterà ai tre discepoli di comprendere il senso della morte e Risurrezione di Gesù: la gloria di Dio è nel saper amare fino a dare la vita per l'uomo, ed è questa vita fatta di amore che risorge nella gloria eterna. Così anche il mistero della nostra morte trova una luce.

³³Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. ³⁴Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». ³⁵Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». ³⁶Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». ³⁷Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. ³⁸Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. ³⁹Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!». (Mc 15,33-39)

¹⁸E noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore. (2Cor 3,18)

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Accolgo l'invito del Signore a darmi momenti di incontro forte con Lui nel silenzio, nella preghiera, nell'adorazione? Mi accorgo di come siano preziosi per trovare il senso di tutto ciò che vivo?
- Faccio tesoro della Parola di Gesù, che il Padre mi invita ad ascoltare, anche quando parla di croce, di sacrificio, di amore disposto a donare la vita?